

POLITICA - L'ESPONENTE DEL PD CONTESTA LA SCELTA DEL SUO SUCCESSORE

Secondo l'ex primo cittadino l'accordo appena siglato da Regione Asst e il Comune di Vimercate è una grave perdita per Vimercate e per i cittadini che vedranno ridurre i guadagni previsti dalla vendita dell'area



A sinistra il momento della sottoscrizione dell'accordo, presenti il vicepresidente di Regione Lombardia Fabrizio Sala; il sindaco di Vimercate Francesco Sartini e il direttore generale della Asst Nunzio del Sorbo



BRAMBILLA CRITICA L'ACCORDO PER L'AREA DELL'EX OSPEDALE

VIMERCATE (glz) **Paolo Brambilla**, ex sindaco di Vimercate, a gamba tesa contro l'accordo raggiunto fra Regione Lombardia e Comune di Vimercate per il recupero dell'area ospedale e delle altre aree in mano ai privati, cava Cantù ed ex consorzio agrario. Un accordo al ribasso a giudizio dell'esponente del Partito democratico, che vedrebbe, oltre ad una diminuzione dei guadagni sulle aree e da parte della Regione, anche un danno per i cittadini, in considerazione del fatto che le opere pubbliche previste vedranno la luce solo alla fine dell'iter di realizzazione dell'intervento.

«Se il vicepresidente di Regione Lombardia **Fabrizio Sala** viene nella mia città per affermare che per attivare il piano urbanistico dell'ex Ospedale Regione Lombardia "rinuncia" a ricavare 12 milioni di euro dalla vendita delle aree, l'unica cosa concreta e diretta che sta comunicando è che l'interesse pubblico dell'intervento diminuisce per un valore di 12 milioni - ha affermato Brambilla - Regione Lombardia è cosa pubblica, nostra, ci appartiene, e ricaverà dalla vendita di patrimonio pubblico 12 milioni in meno. E, di converso, per i privati che attueranno l'intervento, quei 12 milioni rappresentano una diminuzione dei loro costi. Ai vimercatesi non viene regalato nulla, i cittadini lombardi dovranno rinunciare a qualcosa, gli operatori immobiliari ridurranno i loro costi. Io non me ne sarei vantato».

Brambilla è voluto entrare più nel



L'ex sindaco di Vimercate Paolo Brambilla e l'attuale sindaco Francesco Sartini immortalati dopo un dibattito elettorale

particolare e raccontare le differenze rispetto al piano sottoscritto poco prima delle elezioni, nel 2016, che avrebbero segnato il cambio di amministrazione e l'arrivo dei 5 Stelle. Un piano che successivamente era stato bloccato dall'attuale maggioranza a livello cittadino e

rivisto. Con tutti i passaggi burocratici fatti ora il piano è in ritardo di circa tre anni rispetto a quello già pronto e i lavori potrebbero partire forse entro la fine del 2020 e l'inizio del 2021.

«Ma 12 milioni in meno di guadagno rispetto a cosa? - ha con-

tinuato Brambilla - Rispetto all'"irrealizzabile" Accordo di programma del 2009, ci viene detto, che prevedeva 20 milioni di ricavi per Regione Lombardia, che ora, ne ricaverà solo 9. Ma nel febbraio 2016, non 10 anni fa, la stessa Regione, con la sua Asst (la cui direzione

come tutte le precedenti fu nominata dalla Giunta Regionale, della quale il vicepresidente era ovviamente membro), presentava in Comune con gli altri proprietari delle aree, un progetto per attuare quell'Accordo; un progetto nel quale quei 20 milioni erano previsti. Non tutti sanno che questi Piani sono infatti correati da un Piano economico finanziario che ha lo scopo di misurare la sostenibilità economica degli interventi, e sul quale impegnare gli operatori: perché i piani possano arrivare a conclusione, il privato possa conseguire un utile congruo, il pubblico veda realizzati opere ed interessi collettivi. In un piano economico chiaro a tutti, pubblico, trasparente, complessivo, sul quale misurarsi e controllarsi».

Infine l'ex sindaco del Pd ha voluto attaccare l'accordo anche per quanto previsto per le opere pubbliche che verranno realizzate non più all'inizio, ma alla fine dell'intervento: «Abbiamo saputo che le opere pubbliche, che nel Piano 2016 era previsto venissero realizzate per prime, lo saranno per ultime, se andranno bene i bandi di vendita di Regione Lombardia - ha affermato Brambilla - Ora, infine, viene comunicato che i costi a carico dei privati nell'operazione diminuiranno di 12 milioni, che Regione non incasserà. Più che un racconto edulcorato a favore della stampa, servirebbero firme di privati sotto impegni precisi e circostanziati».

Lorenzo Giglio